

«VUELLE GIOVANE, SERVE TEMPO UN PO' DI PAZIENZA E CREDERCI»

Stipcevic dall'alto della sua esperienza racconta come ha visto finora la Carpegna Prosciutto

L'INTERVISTA

PESARO Rok Stipcevic, play croato classe '86, ha giocato a Pesaro per pochi mesi nel 2013 ed è molto amato. Oggi veste la maglia della Fortitudo, prima avversaria in campionato della Carpegna Prosciutto, il 24 settembre.

Ha già incrociato e battuto Pesaro, sabato al torneo di La Spezia. Come l'ha vista?

«In precampionato le partite sono strane, non si può giudicare una squadra perché non sai se l'allenatore ha spinto molto il giorno prima o ha prediletto il riposo. Queste gare sono più allenamenti e prove per i giocatori o per schemi nuovi. I pesaresi? Li vedo giovani, non maturi, servirà loro un po' di tempo per crescere e sviluppare insieme e per il coach per mettere le cose a posto. L'importante è avere pazienza, lavorare e credere. I risultati non arrivano subito. Conoscevo Mussini e Zanotti, con Lydeka ho giocato, di Barford avevo sentito parlare».

Bologna è già roduta e ha il vantaggio dell'esperienza.

«In quanto a esperienza siamo messi bene, il tecnico sta

«Ma non guardate il risultato, in questi casi non conta nulla e il 24 sarà tutto diverso»

Il vernissage

Si alza il sipario sul campionato

BOLOGNA Oggi al Palazzo di Varignana in provincia di Bologna verrà presentato il 99° campionato di LBA Serie A 2019-20 (diretta streaming sulla pagina Facebook di LBA a partire dalle 15.30). Assieme al presidente della LBA Egidio Bianchi saranno presenti i protagonisti della prossima stagione che prende il via martedì 24 settembre con la gara Carpegna Prosciutto Basket Pesaro-Pompea Fortitudo Bologna. Queste le altre partite della prima giornata: Dolomiti Energia Basket Trentino-OriOra Pistoia, Segafredo Bologna-Virtus Roma, Germani Brescia-Grissin Bona, Umana Reyer Venezia-Trieste, Happy Casa-S. Bernardo Cantù, Openjobmetis-Banco di Sardegna, De Longhi Treviso-Armani Milano

facendo un bel lavoro. È un bel gruppo, ho trovato ottimi compagni e voglia di lavorare».

Sabato né voi né la Vuelle vi siete scoperti troppo.

«Anche per questo non voglio dire come vedo loro e noi, ma anche quando inizierà il campionato non si potrà dire mol-



Rok Stipcevic in azione con la maglia della Scavolini

to dopo tre partite. Per me verso Natale usciranno le facce vere, le persone e i caratteri. Ora arrivano tutti freschi e belli e fare bella figura è facile, poi quando iniziano le pressioni, i duri iniziano a giocare».

Perché ha scelto Bologna?

«Al Bytas il basket era il top ma lo stile di vita no. In Lituania per tre mesi era tutto

ghiacciato con -30 gradi, il sole non lo vedi e ho pensato di cambiare posto per la famiglia. Mi offrivano un prolungamento ma Bologna si è fatta sentire presto, ho percepito entusiasmo, volontà, passione in ogni parola. La prima cosa che conta è l'emozione».

La Fortitudo finora ha vinto sei gare su sette.

«Sì, ma il campionato è un'altra cosa. Si è visto ai Mondiali, la Serbia ha massacrato tutti in amichevole, la Spagna faceva fatica con l'Iran».

L'obiettivo della stagione?

«Fare un passo avanti. L'anno scorso si è vinta la A2, pensiamo alla salvezza anche se ognuno di noi dentro vuole di più ma parliamone più avanti. Partiamo bassi, con fiducia».

Chi lotterà per non salvarsi?

«Rischierei di sottovalutare o mancare di rispetto a qualcuno. Più facile dire chi è favorito: Venezia, Milano, Sassari, Virtus Bologna».

Contento di tornare a Pesaro?

«Sì. I tifosi mi hanno accettato benissimo e abbiamo vinto tante partite. Il primo ricordo sono le passeggiate e la palestra di Baia Flaminia, la più bella in cui sono stato: vedere davanti il mare d'inverno non ha prezzo. Torno sempre con piacere, ho molti amici, saluterò tutti e vi auguro una buona stagione».

Conosce a menadito il campionato italiano.

«Sì, è utile per me e nel rapporto con gli stranieri».

Come è cambiato negli anni?

«Sono la stessa persona, che vive per pallacanestro, si allena bene ed è un professionista».

Camilla Cataldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagnolo ottimista: «Pesaro ben costruita»

A 27 anni è un veterano della Pagano & Ascolillo che affronterà la serie A

RUGBY

PESARO Pesarese d'adozione, Davide Campagnolo è uno dei punti fermi della Pagano & Ascolillo Rugby. Arrivato da Ivrea cinque anni fa, è ormai uno dei veterani della squadra. «Pur essendo un '92 inizio ad essere uno dei più vecchi - scherza lo stesso Davide - La preparazione sta andando molto bene e c'è grande voglia di fa-

re». Per Campagnolo si prospetta una stagione da protagonista in seconda linea, dove dovrà raccogliere il pesante testimone di Uili Koloofat: «Quella appena trascorsa per me è stata una annata importante. Stare al fianco di un giocatore di così grande esperienza mi ha aiutato e fatto crescere. Non sarà facile per noi rimpiazzarlo visto il suo apporto in mischia e in touche, ma credo di aver imparato da lui tante piccole cose e acquisito più sicurezza. Dovremo essere bravi a fare quel lavoro sporco in cui era un maestro». In seconda linea



Davide Campagnolo, 27 anni è ormai uno dei veterani

sarà affiancato da Leonardo Venturini, potrebbe esserci Gabriele Del Bianco, ma anche il nuovo Giacomo Ruffini, arrivato da Faenza. Come vanno gli allenamenti con il nuovo tecnico della mischia Augusto Allori? «Benissimo. Detto che per ora per il 70% stiamo curando la parte atletica, è innegabile che abbia ulteriormente alzato il livello delle sedute. Si vede che lo ha già fatto in categorie superiori e son certo porterà tanta esperienza».

Queste le impressioni sui nuovi acquisti. «Secondo me sono tutti molto buoni e le scel-

te sono state mirate. L'apertura gallesse mi sembra un ottimo giocatore, così come tutti gli altri che sono arrivati o tornati. Peccato solo che Marzuq ancora si sia allenato poco con noi per via del tamponamento subito appena arrivato e poi dello stiramento alla prima seduta tecnica». Il periodo della preparazione è anche quello in cui si costituisce il gruppo, che nel rugby spesso fa la differenza. «Si sta creando l'amalgama giusta. In fondo la squadra ha la stessa ossatura di due anni fa ed è molto facile inserirsi nel nostro gruppo, tanto che i nuovi non stanno incontrando nessuna difficoltà a integrarsi».

cam. ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA